



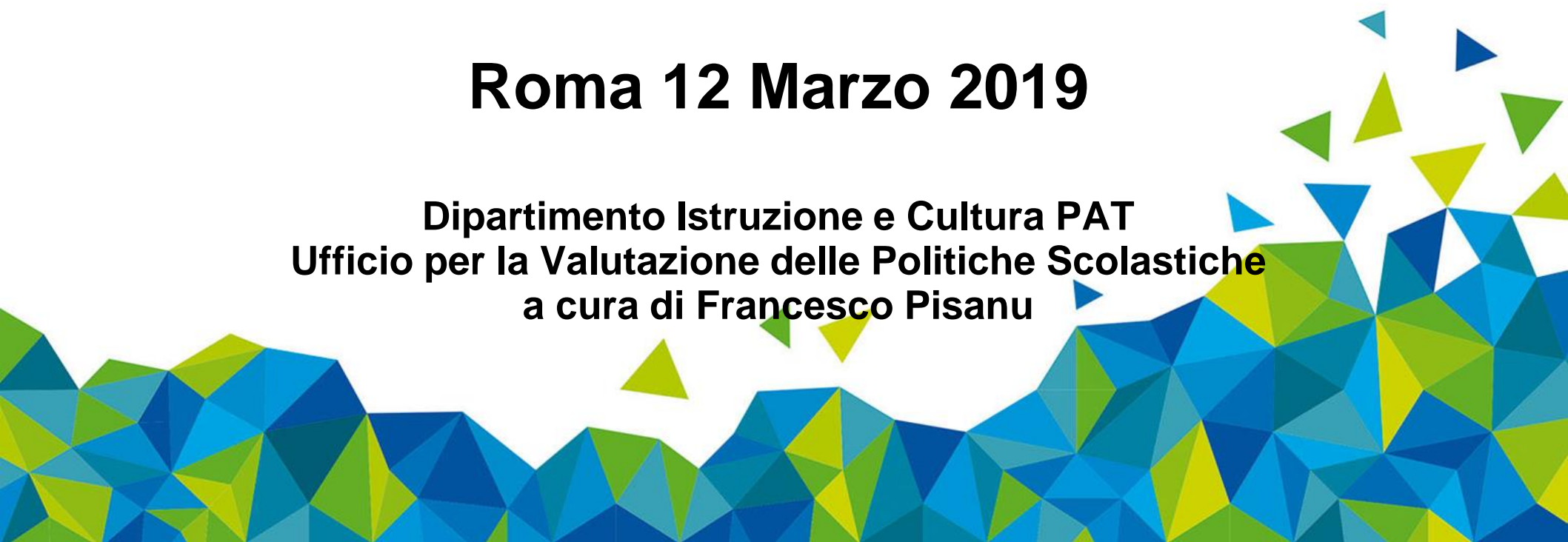
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

TRENTINO

Misura, didattica e valutazione per le Competenze non Cognitive: l'esperienza Trentina

Roma 12 Marzo 2019

**Dipartimento Istruzione e Cultura PAT
Ufficio per la Valutazione delle Politiche Scolastiche
a cura di Francesco Pisanu**





Introduzione

Si possono sviluppare le NCS attraverso l'insegnamento?



Perché abbiamo deciso di lavorare in classe per lo sviluppo e la valutazione delle NCS?

- Abbiamo analizzato la documentazione prodotta dalle scuole Trentine sulle attività collegabili alle NCS negli ultimi 5 anni (progetti, progetti di istituto, piani di miglioramento, ...).
- Dalla letteratura abbiamo identificato due possibili canali di sviluppo delle NCS per descrivere le attività delle scuole: “morale” e “comportamentale”.
- Sempre dalla letteratura abbiamo collocato le NCS all'interno del continuum tra stati e tratti psicologici.
- Abbiamo correlato i dati delle NCS in Trentino con la qualità della didattica e la frequenza di attività extrascolastiche.

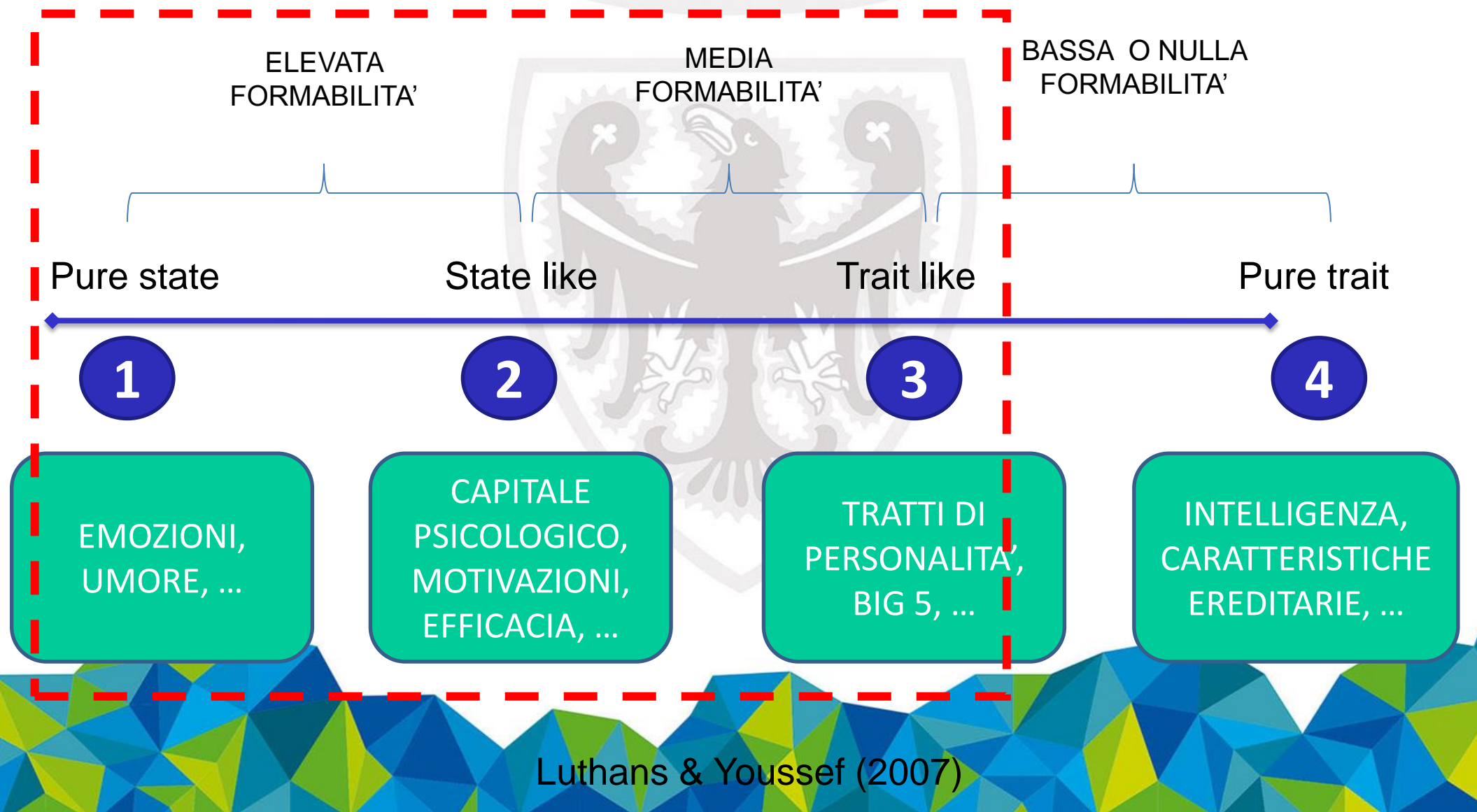
Costrutto: Capitale Psicologico	Componenti emerse	Esempi
PUNTO DI VISTA GENERALE	-Professori come esempio di speranza e entusiasmo	“Speranza, resilienza ottimismo, questo sì. A parte che secondo me se già entriamo in modo positivo, con un sorriso, con entusiasmo, penso che anche loro vengono trascinati.”
AUTOEFFICACIA	-Scomporre i compiti complessi in piccoli compiti più semplici	“Su questo qua i ragazzi fanno difficoltà, a reagire. È difficile, qua c'è tempo, energia investite perché insomma smussare questo senso di “Ah io non sono capace di matematica non capisco niente”, c'è da fare prima di capire che puoi qualcosa, qualcos'altro no.[...] Fargli capire che comunque si può fare, basta metterci un pò, basta provarci, basta chiedere aiuto...”
	-Riportare compiti complessi in chiave di gioco	“Poi magari le attività le stravolgo e cerco di trovare qualcosa di divertente che c'è anche nella matematica, magari... Facciamo battaglia navale, abbiamo usato in realtà le coordinate cartesiane e dall'ora di coordinate cartesiano che magari non sapevi neanche cosa fossero, ‘È difficile?’ ‘Eh no’, ‘Le hai abbattute ste navi?’ ‘Sì’ ‘E allora non è poi così difficile questo piano cartesiano, qualcosa sai fare’.”
RESILIENZA	-Meta-cognizione sui propri errori piuttosto che sul fallimento in generale, per stimolare l'autocorrezione e il miglioramento	
	-Storie di personaggi resilienti come esempio di vita	“Sulla resilienza ad esempio abbiamo letto un intero libro: corri ragazzo corri. È la storia di questo ragazzino che durante la Seconda guerra mondiale, un bambino ebreo si ritrova al di fuori del ghetto di Varsavia da solo e deve sopravvivere per gli anni di guerra da solo, un bambino di 8 anni.”
OTTIMISMO	-Infondere coraggio	“L'altro giorno avevo una ragazzina che mi diceva “No io la matematica ho difficoltà mi fermo qui” però dopo mi ha portato i compiti perfetti e allora ho detto “Senti che per me ce la fai, hai un ordine nel mettere giù le cose che è veramente esemplare, guarda che ce la fai, io faccio il tifo per te”. Nel senso, bisogna guardare le cose con un certo ottimismo e dopo anche io ho dei difetti e ho preso il 3 di matematica nel primo tema e non ci ho dormito un mese ma dopo mi sono rimboccata le maniche e nel tema successivo ho preso 10, non ho capito quello che voleva l'insegnante, ho capito il perché di quella cosa.”

Analisi delle attività e dei progetti delle scuole nel passato

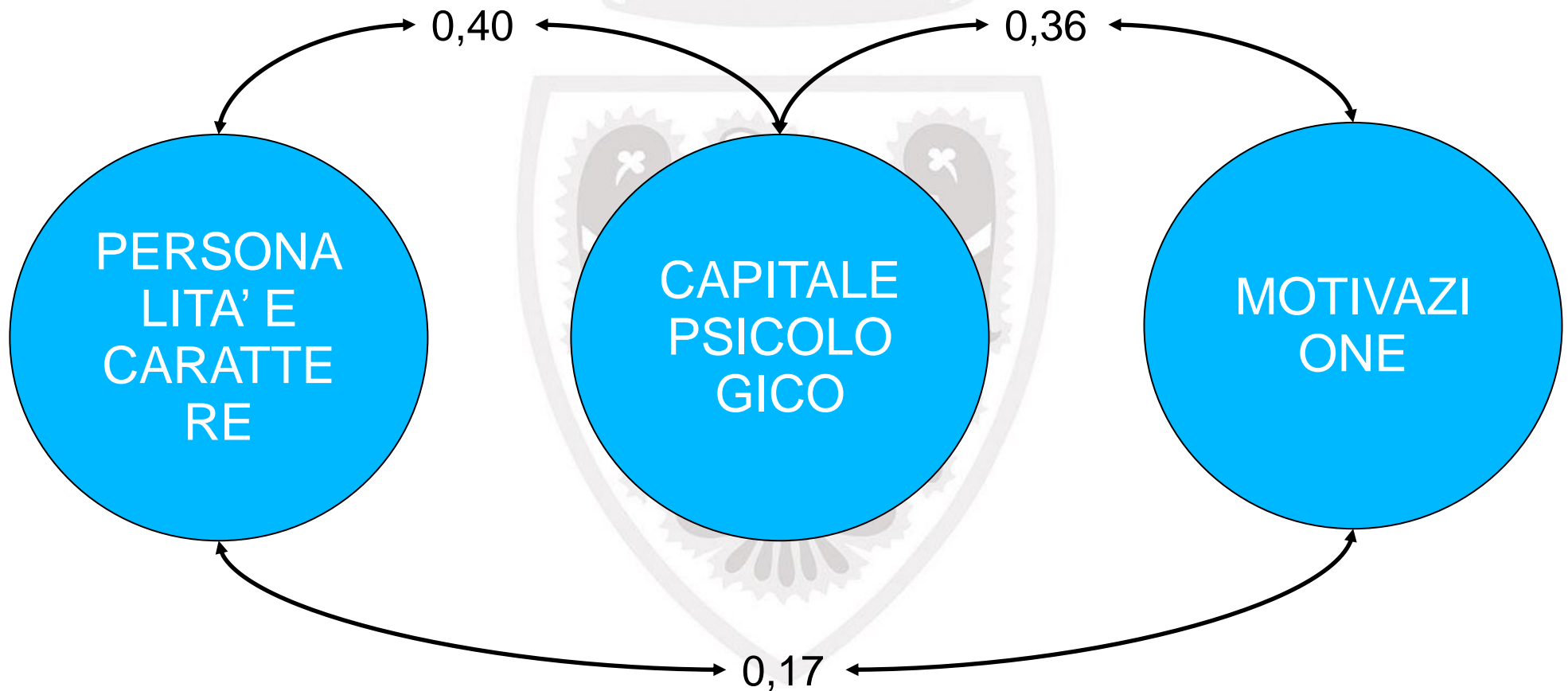
Due tipologie emerse (Tough, 2013):

1. Sviluppo del carattere “morale” (focus sulla scuola): esempio “Progetto sulla Legalità”.
2. Sviluppo del carattere “comportamentale” (focus classe): esempio “Progetto sulla sostenibilità: la raccolta differenziata”.

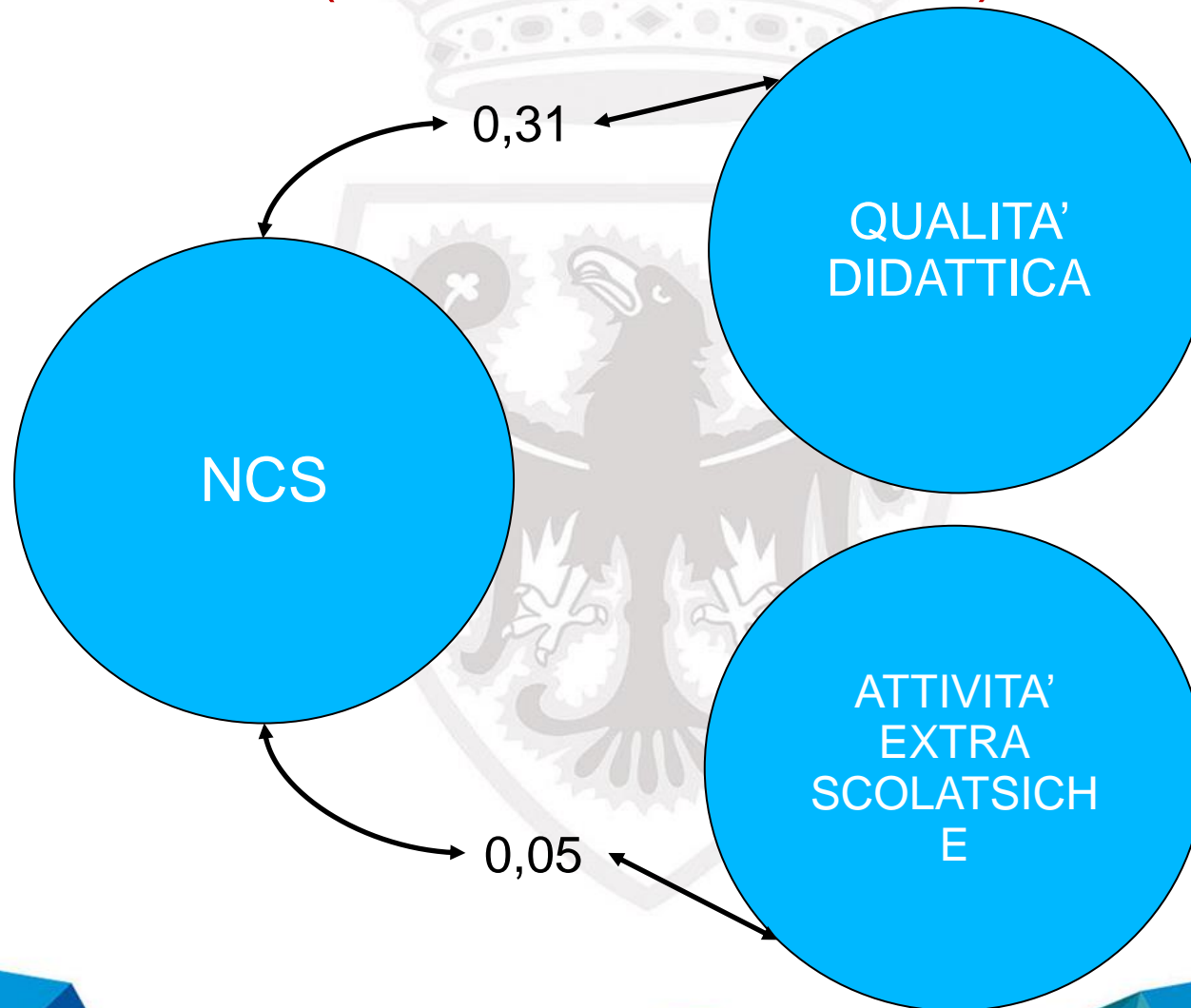
Il “trait-state” continuum



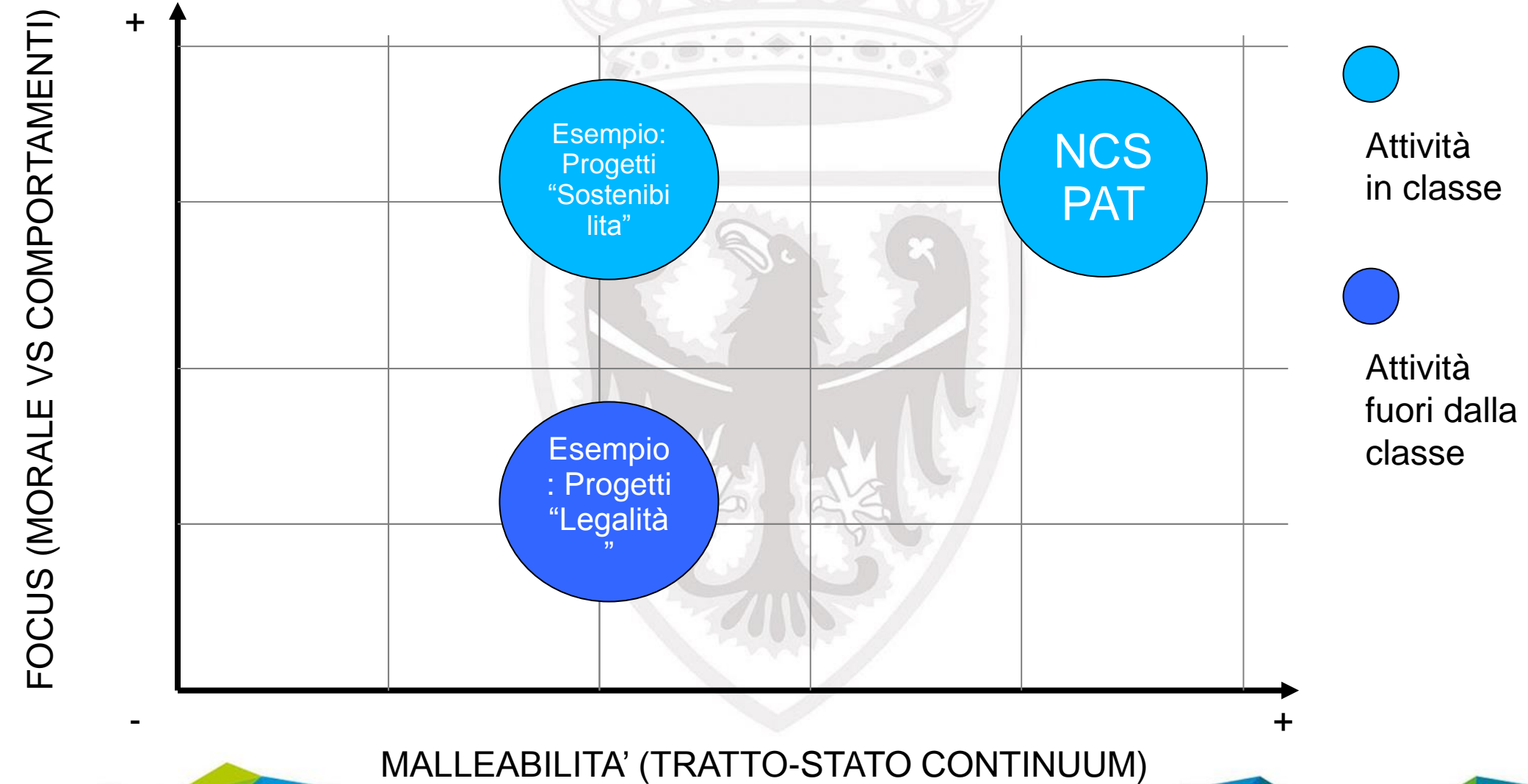
L'effetto "fionda" tra personalità e capitale psicologico sulla motivazione (correlazioni medie, dati NCS PAT, 2018)



La correlazione delle NCS con la qualità della didattica percepita e le attività extrascolastiche (dati NCS PAT, 2018)



Una sintesi: dove si colloca il progetto NCS Trentino





Insegnare le NCS in classe

Dalle evidenze di progetto alle proposte operative per docenti e studenti



Attivazione per i docenti e per gli studenti

- Sui docenti applicazione del modello di sviluppo professionale “Input-Practice-Reflection” (Lipowsky, Rzejak, 2015), per progettare e implementare attività sulle NCS in classe.
- Per gli studenti applicazione di strategie di apprendimento e di relative attività in classe per lo sviluppo delle NCS (Gentile, 2014)



Strategie e attività

Strategia

1. Visione di **come le persone apprendono.**
2. Di **lungo respiro** e flessibili.
3. Implicano una scelta: «**perché le uso?**»
4. Applicabili a **più ambiti e contenuti** disciplinari.
5. Può essere articolata in **azioni.**

Strategie e attività

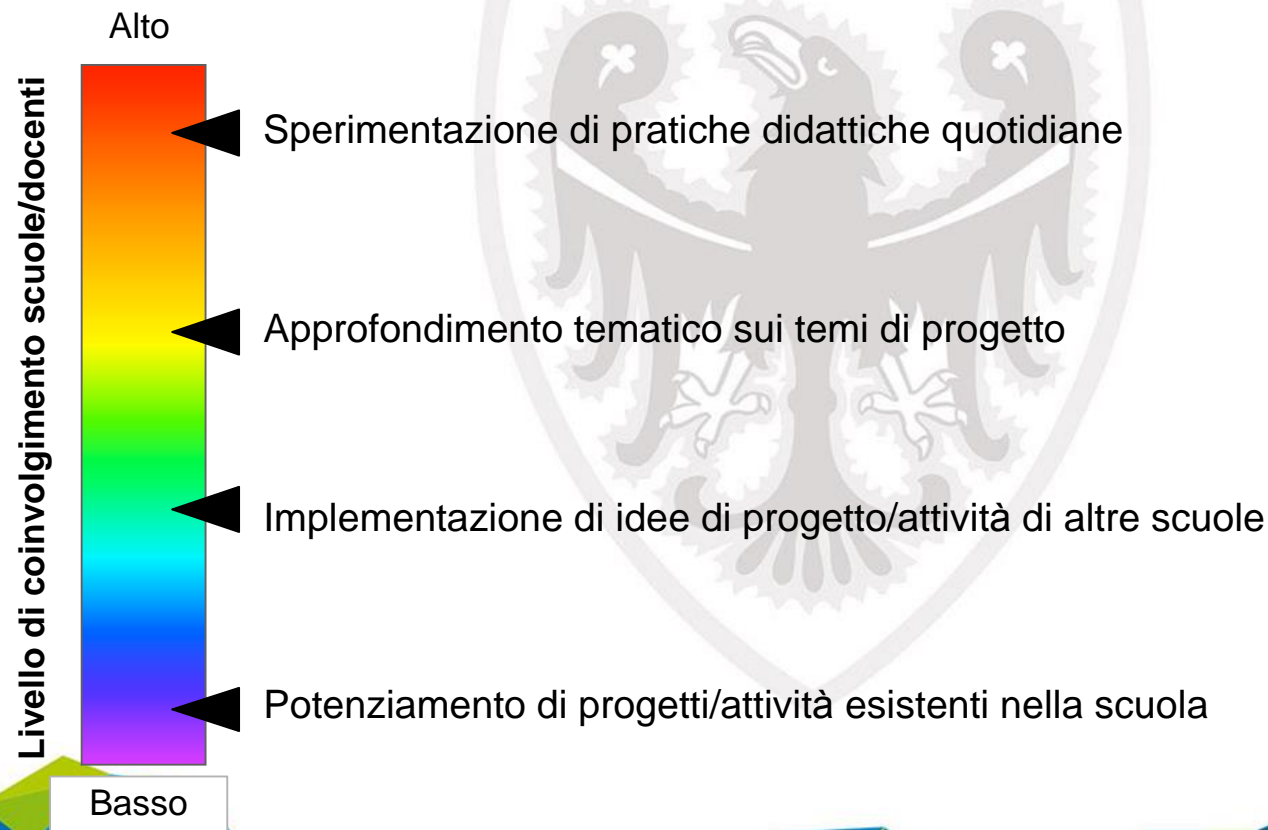
Attività

1. Combinazione di **contenuti** e **consegne** (operazioni).
2. Articolate in **fasi**.
3. Svuotate dei contenuti **si adattano** ad altre discipline.
4. Tante attività creano un **curricolo**.
5. **Nominare** le attività.

Il modello di sviluppo delle NCS in classe

NCS	STRATEGIA/ ATTIVATORE NCS	ATTIVITA' IN CLASSE
Carattere	Auto-valutazione e feedback formativi Valutazione tra pari e routine di correzione Domande di ragionamento e comprensione Lezione dialogata Risolvere la dissonanza Accendere la creatività	<ul style="list-style-type: none">• “Prima gli errori, poi il voto!” (coscienziosità)• “Errori per imparare” (coscienziosità)• “Valutazione tra pari e routine di correzione” (estroversione, coscienziosità)• “Tu lo vedi? Io no!” (apertura mentale)• “Che cosa mi è sfuggito?” (apertura mentale)• “Domande di ragionamento e di comprensione” (apertura mentale)• ...
Capitale Psicologico	Semplici gesti quotidiani e scambi comunicativi Mindset (“mentalità”) di psicologia positiva Esperienze formative per l’autoconsapevolezza	<ul style="list-style-type: none">• “Piano intelligente, risultato assicurato!” (speranza, autoefficacia)• What Went Well (WWW) (autoefficacia)• Lettera di gratitudine (ottimismo)• iCollage (speranza)• La forza del carattere (resilienza)• Bowling a columbine (resilienza)• Palle al muro (resilienza)• ...
Motivazione	Sviluppo di relazioni Sviluppo di competenze e mastering Sviluppo di autonomia	<ul style="list-style-type: none">• “Penso che, vedo che” (risposte attive e feedback)• “il sistema circolatorio” (utilizzo della drammatizzazione corporea per la motivazione)• “Impianti civili” (autovalutazione e autocorrezione per la motivazione)• “Frazioni e skateboard” (interessi personali e motivazione)• ...

Il progetto di ricerca-intervento sulle competenze non cognitive: i “trattamenti” proposti in Trentino



(Pisanu et al, 2018)

I seminari tematici

1. Personalità e carattere	Cosa sono la personalità e le character skills; come si sviluppano; i modelli principali di descrizione della personalità; il BIG 5; basi neuro-psicologiche della personalità; quali caratteristiche cognitive per ciascun tratto di personalità; quali schemi comportamentali caratterizzano i tratti di personalità; personalità e apprendimento.
2. Capitale Psicologico	Cos'è il Capitale Psicologico; Psicologia Positiva e Capitale Psicologico; come si sviluppa il Capitale Psicologico; i modelli teorici principali di Capitale Psicologico; il modello a quattro componenti di Luthans e colleghi: Speranza, Ottimismo, Resilienza, Autoefficacia; quali caratteristiche cognitive per ciascuna componente del Capitale Psicologico; quali schemi comportamentali caratterizzano le componenti; Capitale Psicologico, esperienza scolastica e apprendimento.
3. Motivazione	Cos'è la motivazione all'apprendimento; come si sviluppa la motivazione; i modelli principali di descrizione della motivazione; la Self Determination Theory; motivazione, personalità e risorse cognitive e psico-sociali; quali schemi comportamentali caratterizzano differenti set motivazionali; la motivazione a scuola e fuori dalla scuola.
Nella seconda parte di ciascun seminario	Le <i>learning strategies</i> come strumento di sviluppo delle competenze non cognitive in classe; come si progetta e pianifica una <i>learning strategy</i> ; integrazione tra competenze non cognitive e contenuti disciplinari all'interno di una <i>learning strategy</i> ; la sperimentazione di una learning strategy in classe: osservazione e feedback; la valutazione formativa delle <i>learning strategies</i> ; esempi pratici di <i>learning strategies</i> per il potenziamento della personalità e dei <i>character skills</i> degli studenti al termine del primo ciclo.
Dopo i seminari	Sperimentazione in classe e feedback strutturato ai docenti. Supporto per ciascun docente (via email, incontri a scuola su richiesta) alla progettazione di una o più <i>learning strategies</i> da sperimentare in classe. Osservazione strutturata in classe durante la sperimentazione di una <i>learning strategy</i> ; feedback e cognitive coaching successivo all'osservazione per il miglioramento e lo sviluppo professionale del docente.


Input-pratica-riflessione



Seminari

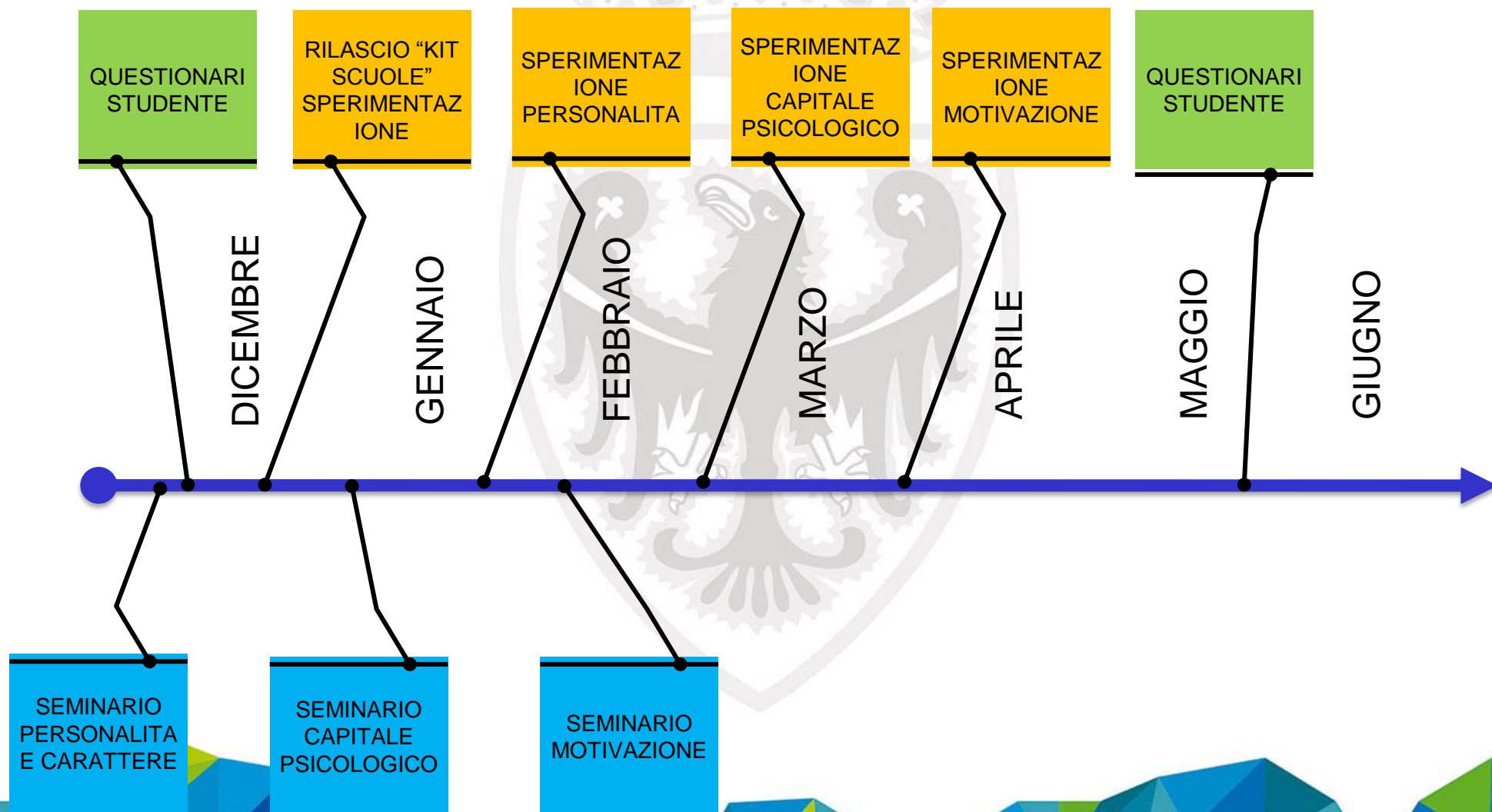


Sperimentazione in classe



Progettazione delle attività

La tempistica delle attività



Il “kit” scuola per lo sviluppo delle NCS

1. Poster progetto per la diffusione nella scuola.
2. Poster attività in classe.
3. Sintesi di progetti/attività su NCS in Trentino negli ultimi 5 anni.
4. Questionario studente e metodo di calcolo delle NCS.
5. Materiale dei seminari (ppt, documenti, ...).
6. Strategie di apprendimento per le NCS (schede e materiali allegati).
7. Schede meta-cognitive per le NCS.
8. Rubrica di valutazione formativa delle NCS.
9. Diario sperimentazione per i docenti.

Il poster scuola

NCS VS CS

Sviluppo delle Competenze non Cognitive degli studenti Trentini



Dipartimento Istruzione e Cultura, Provincia Autonoma di Trento
IPRASE Trentino



PERCHE' LE
NCS SONO
UTILI

INTRODUZIONE

Ultimi anni il tema delle competenze non cognitive dei nostri studenti è tornato di attualità, grazie ai lavori del Premio Nobel per l'economia James Heckman.

Le competenze non cognitive fanno parte di una grande famiglia di competenze e caratteristiche individuali che in termini di sviluppo sono considerate "altre" rispetto alle più tradizionali competenze cognitive (come la lettura e la matematica, ecc.). In termini di sviluppo, le competenze chiave, le life skills, le competenze emotive e sociali, le competenze soft skills.

Le competenze non cognitive riguardano dunque alcuni tratti individuali come la socievolezza e l'estroversione, e una lunga serie di risorse psico-sociali, come la motivazione, l'autoefficacia, la resilienza, ecc. Ciò che caratterizza queste competenze è il loro grado di malleabilità nel corso della vita e dunque la loro "educabilità" e "formabilità" anche nel contesto scolastico. Non ci sono solo fattori ereditari responsabili del loro sviluppo, ma anche fattori di tipo sociale, culturale e educativo.

Una consistente mole di evidenze scientifiche ci consente di dire che lo sviluppo in età scolare delle competenze non cognitive ha un effetto positivo sui risultati scolastici, nelle scelte dei percorsi e nel completamento degli studi, nell'accesso al mondo del lavoro, nel benessere e nelle esperienze di vita successive, nella salute complessiva, nell'inserimento sociale in una comunità, nella cittadinanza attiva.

IL PROGETTO

Il progetto ha una doppia finalità: aumentare la conoscenza sulle competenze non cognitive dei nostri studenti, soprattutto nella scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado; fornire alle scuole e ai docenti per il potenziamento delle competenze non cognitive per lo sviluppo delle competenze non cognitive.

Il progetto mira dunque a identificare e sperimentare pratiche educative in classe, che possano essere considerate efficaci nel supportare le competenze non cognitive e successivamente avere un effetto nel rendimento scolastico, e che possano, inoltre, essere integrate nelle proposte curricolari delle scuole anche in un'ottica di strumento orientativo. Le domande di ricerca principali sono le seguenti:

1. Le competenze non cognitive cambiano nel tempo?
2. Le competenze non cognitive correlano con i percorsi scolastici?
3. Le competenze non cognitive dipendono dagli effetti ambientali? (ad es. formazione delle classi)
4. Le competenze non cognitive possono essere formate a scuola?
5. Sono correlate con lo status socio economico?

METODOLOGIA E FASI DEL PROGETTO

Il progetto è una ricerca-azione di durata triennale (2018-2020) rivolta a docenti e classi terminali (in prevalenza terze) del primo ciclo di istruzione. Una parte di indagine quantitativa (basata su un questionario studente) integrata con una più qualitativa (per l'analisi delle pratiche didattiche), a supporto delle attività con le scuole e i docenti sulle competenze non cognitive. Complessivamente le fasi di progetto sono cinque:

1

Prima fase

Prima raccolta dei dati a livello studente e individuazione dei progetti ad oggi in atto nelle scuole collegati con le competenze non cognitive.

2

Seconda fase

Supporto alle scuole nel potenziare i propri progetti, in base ai dati raccolti, e nell'introduzione di strategie di apprendimento, che possano essere utilizzate per lo sviluppo in classe delle competenze non cognitive.

3

Terza fase

Sperimentazione delle strategie di apprendimento e accompagnamento e sostegno alle scuole da parte del gruppo di ricerca, con una seconda ondata di raccolta dati a livello studente.

4

Quarta fase

Se verrà confermato il ruolo delle competenze non cognitive nel successo scolastico, verrà predisposto un impianto di collegamento tra il progetto e il sistema di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo.

5

Quinta fase

Rilevazione dei dati finali e loro valutazione nelle classi che hanno attuato il progetto e comparazione con altre classi che non lo hanno seguito e non hanno avuto programmi specifici e mirati sul tema.

DOCUMENTAZIONE E ESITI ATTESI

Il progetto consentirà di avere la mappatura (con un report personalizzato) delle competenze non cognitive per ciascuna scuola a livello classe, nei tre anni di progetto. Tale mappatura risulterà utile per il processo di autovalutazione e miglioramento della scuola e come supporto alla progettazione didattica.

Essendo una ricerca-azione, il progetto produrrà gli elementi di base per l'elaborazione di un curricolo delle competenze non cognitive per la scuola secondaria di primo grado. Tali elementi riguarderanno una più approfondita definizione di tali competenze e delle performance e comportamenti attesi e osservabili degli studenti, anche in un'ottica di riconoscimento e certificazione di competenze. In parallelo verranno sperimentate strategie e attività di apprendimento valutate in termini di efficacia.

Il progetto rilascerà un kit alle scuole per la realizzazione dei processi di supporto allo sviluppo delle competenze non cognitive. Il kit comprende: poster progetto per la diffusione nella scuola, poster attività in classe, sintesi di progetti/attività su competenze non cognitive in Trentino negli ultimi 5 anni, questionario studente e metodo di calcolo delle competenze non cognitive, materiale dei seminari (ppt, documenti, ...), strategie di apprendimento per le competenze non cognitive (schede e materiali allegati), schede meta-cognitive per le competenze non cognitive, rubrica di valutazione formativa delle competenze non cognitive, diario sperimentazione per i docenti.



IL COINVOLGIMENTO DELLE SCUOLE

Il progetto è rivolto agli Istituti Comprensivi della Provincia di Trento. Ciascun Istituto può partecipare all'attività di ricerca-azione attraverso quattro livelli di coinvolgimento:

1. Potenziamento di progetti/attività esistenti in classe.
2. Implementazione di idee di progetto/attività nuove.
3. Approfondimento tematico sui temi di progetto attraverso seminari teorici e laboratoriali.
4. Sperimentazione in classe di pratiche didattiche nuove.

Le quattro opzioni vengono precedute dalla raccolta di dati a livello studente per realizzare la mappatura delle competenze non cognitive a livello classe. In base ai risultati della mappatura le scuole hanno a disposizione un numero di incontri con lo staff di progetto per definire le azioni a livello classe e a livello scuola.

Il supporto viene garantito anche per la sperimentazione delle attività e per l'impatto sugli studenti, attraverso una seconda raccolta dati a fine anno scolastico.

COLLEGAMENTO
TRA NCS E
COMPETENZE
EUROPEE

VALIDAZIONE
KIT SCUOLA,
NUOVE
STRATEGIE,
IMPATTO
FORMATIVO

IL NOSTRO ISTITUTO COMPRENSIVO PARTECIPA ATTRAVERSO

Le seguenti Classi

I seguenti Docenti

QUALI CLASSI,
QUALI
DOCENTI,
IMPEGNO
RICHIESTO

CONTATTI

Ufficio per la Valutazione delle Politiche Scolastiche
Dipartimento Istruzione e Cultura, Provincia Autonoma di Trento
Telefono: 0461-497225
E-mail: francesco.pisano@provincia.tn.it

CONTATTI
UTILI PER
INFO
PROGETTO

Il poster classe

Lo Sviluppo delle Competenze non Cognitive degli studenti Trentini

PERSONALITA' E CARATTERE: cosa sono?

SONO TUTTE QUELLE CARATTERISTICHE CHE CI RENDONO "UNICI" NEI NOSTRI MODI DI ESSERE, NEI NOSTRI COMPORTAMENTI, NELLE EMOZIONI E NELLA MOTIVAZIONE. ALCUNE DI QUESTE CARATTERISTICHE CI RENDONO UNICI NEI RAPPORTI CON LE CONOSCENZE, ALTRE NEI RAPPORTI CON LE PERSONE E LE EMOZIONI. PER QUESTO IL NOSTRO CARATTERE PUO' INFLUENZARE COME ANDIAMO A SCUOLA E MOLTI EVENTI DELLA NOSTRA VITA.

ABBIAMO CINQUE CARATTERISTICHE PRINCIPALI CHE SONO:

"CI SO FARE CON LE CONOSCENZE!!!"

"CI SO FARE CON LE PERSONE E LE EMOZIONI!!!"

COSCIENZIOSITA'

RIGUARDA LA DISPONIBILITA' DELLA PERSONA A FARE BENE I COMPITI CHE GLI SONO STATI ASSEGNATI O LE ATTIVITA' CHE HA SCELTO DI SVOLGERE.

La persona COSCIENZIOSA è diligente, impegnata, fiduciosa, rispettosa. SCRIVETE QUI DI SEGUITO I NOMI DI PERSONAGGI FAMOSI CHE PER VOI PRESENTANO QUESTA CARATTERISTICA:

APERTURA MENTALE

L'APERTURA MENTALE RIFLETTE L'INTERESSE PER L'ARTE, L'ESTETICA, L'IMMAGINAZIONE, LA FANTASIA, LA CREATIVITA', E L'IMPEGNO IN ATTIVITA' INTELLETTUALI.

La persona APERTA è curiosa, creativa, aperta intellettualmente. SCRIVETE QUI DI SEGUITO I NOMI DI PERSONAGGI FAMOSI CHE PER VOI PRESENTANO QUESTA CARATTERISTICA:

STABILITA' EMOTIVA

HA A CHE FARE CON LA GESTIONE DELLA RABBIA E DELL'ANSIA, ED E' LA TENDENZA AD AVERE UN APPROCCIO POSITIVO NEI CONFRONTI DELLA REALTA' E DEGLI ALTRI.

La persona STABILE è calma, positiva, non è scontroso né litigiosa. SCRIVETE QUI DI SEGUITO I NOMI DI PERSONAGGI FAMOSI CHE PER VOI PRESENTANO QUESTA CARATTERISTICA:

ESTROVERSIONE

E' IL LIVELLO DI CHIUSURA E DI APERTURA SOCIALE DI UNA PERSONA.

La persona ESTROVERSA è amichevole, entusiasta, ama parlare e stare in compagnia, anche se spesso è impulsiva e disinibita. SCRIVETE QUI DI SEGUITO I NOMI DI PERSONAGGI FAMOSI CHE PER VOI PRESENTANO QUESTA CARATTERISTICA:

GRADEVOLEZZA

E' LA TENDENZA AD AVERE COMPORTAMENTI ALTRUISTICI E BASATI SULLA FIDUCIA.

La persona GRADEVOLSA è affettuosa, corretta, accomodante. SCRIVETE QUI DI SEGUITO I NOMI DI PERSONAGGI FAMOSI CHE PER VOI PRESENTANO QUESTA CARATTERISTICA:

LISTE COMPLETATE DAGLI STUDENTI

NOSTRO CARATTERE OGGI E' COSI'

Disegnate il grafico della misurazione del carattere nella tua classe, oppure rappresentate in altro modo la vostra situazione attuale.

DA QUESTIONARI, RUBRICHE, ...

PROVATE A IMMAGINARE IL CARATTERE DELLA VOSTRA CLASSE A FINE ANNO ...

IL NOSTRO CARATTERE A FINE ANNO

Disegnate il grafico della misurazione del carattere nella tua classe nel futuro, oppure rappresentate in altro modo la vostra situazione futura.

RAPPRESENTAZIONE DEGLI STUDENTI

DIARIO
MENSILE

Il diario docenti

NOME DOCENTE		SCUOLA		CLASSE
DATA	DURATA	STRATEGIA	MODIFICHE	ESITO
01.02.19	2 ORE	CORREZIONE COMPITI COOP.	SI	① ② ③ ④ ⑤
...	① ② ③ ④ ⑤

STRATEGIE
PERSONALIZZ
ABILI

GIUDIZIO DEL
DOCENTE

La scheda per il giudizio dei docenti sulle NCS (esempio)

APERTURA MENTALE		COMPETENZA COLLEGATA: CAPIRE E RISOLVERE PROBLEMI IN CLASSE	
Punteggio da 8 a 10 ALTO		Punteggio da 4 a 7 MEDIO	Punteggio da 1 a 3 BASSO
<p>L'alunno/a appare molto aperto mentalmente e preferisce affrontare i problemi e le attività in classe che vengono proposte (o che lei/lui stesso propone) in modi originali e creativi. Pensa a molti modi diversi di risolvere un problema e sa apprezzare i limiti di ciò che è possibile fare. È abituato a guardare le cose da una prospettiva completamente originale, o semplicemente sembra divertirsi con le varie possibilità di soluzione dei problemi. Riesce a immaginarsi quali effetti avrà in futuro una particolare decisione presa. Spesso prende decisioni tenendo in mente più possibilità, guardando sempre al futuro delle cose e a cosa accadrà in base alle sue azioni. È però meno interessato/a ai dettagli dei compiti.</p>		<p>L'alunno adotta un approccio equilibrato alla risoluzione dei problemi. È in grado di pensare a nuovi e originali modi di affrontare le situazioni e i problemi in classe, ma privilegia comunque le soluzioni ben consolidate, già note per funzionare bene. Ciò lo/la porta spesso ad affrontare i problemi utilizzando una visione aperta di ciò che potrebbe funzionare, e sembra non avere timore di cambiare idea se necessario. Ha spesso un'attenzione sul fatto che una determinata soluzione possa essere efficace sia ora che in futuro. Da molta enfasi sulla manipolazione delle informazioni, sull'apportare modifiche, grandi o piccole, al fine di prendere una decisione che resisterà alla prova del tempo.</p>	<p>L'alunno/a ha un approccio molto pragmatico alla risoluzione dei problemi. Frequentemente utilizza solo metodi a lui/lei familiari, già collaudati e sperimentati e si sente più a suo agio nel lavorare con indicazioni precise date dall'esterno (ad es. dall'insegnante) o con principi già stabiliti. Ciò lo/la porta spesso a considerare i problemi da una prospettiva pratica e radicata, e a dare valore solo a modi di fare che sono immediatamente utili. Probabilmente le sue decisioni sono prese nel "qui-e-ora" e in genere preferisce continuare con quello che già sa che funziona, magari con qualche piccola messa a punto. La sua enfasi è sui fatti o dettagli, e le sue decisioni sono prese seguendo strategie centrate sul presente e su ciò che è possibile fare ora.</p>

Guide operative per le Pratiche didattiche

1

Guida Operativa Personalità e apprendimento

Big 5 e strategie didattiche. Seminario del 7 dicembre 2018

Maurizio Gentile e Francesco Pisanu

*«Le uniche domande che contano sono quelle
che sanno rimanere senza risposta»
Ivan Cotroneo*

Sommario

Introduzione e significati.....	2
Correlazione tra rendimento scolastico e modello dei cinque fattori.....	4
Apprendimento e formazione della personalità.....	5
Auto-valutazione e feedback formativi	7
Attività 1 – Prima gli errori, poi il voto!	7
Attività 2 – Errori per imparare.....	10
Valutazione tra pari e routine di correzione.....	16
Attività 3 – Tu lo vedi? Io no!.....	16
Attività 4 – I tre semafori	17
Attività 5 – Che cosa mi è sfuggito?.....	18
Domande di ragionamento e di comprensione.....	19
Attività 6 – Interroga il testo.....	19
Attività 7 – Domande per comprendere.....	20
Lezione dialogata	21
Attività 8 – Domande per ricordare.....	21
Attività 9 – Domande per pensare.....	22
Attività 10 – Capire, capire, capire!	22
Risolvere la dissonanza	24
Attività 11 – Che cosa c'è che non va!	24
Accendere la creatività	27
Attività 12 - 642 idee per scrivere.....	27
Attività 13 - 642 idee per disegnare.....	35

2

Guida Operativa Educare il capitale psicologico nella scuola

Seminario del 18 gennaio 2019

Maurizio Gentile e Francesco Pisanu

*L'insegnante positivo è un ottimista per
cultura: ha imparato a guardare i ragazzi con
realismo positivo*

Sommario

Introduzione e significati.....	2
Modello educativo	2
Semplici gesti quotidiani e scambi comunicativi	4
Azione 1 – Saluti positivi	4
Azione 2 – Frasi pre-correttive.....	4
Azione 3 – Losada ratio	5
Esercizi ed attività	7
Attività 1 – Piano intelligente, risultato assicurato!	7
Attività 2 – What Went Well (WWW)	7
Attività 3 – What do Well (WDW).....	8
Attività 4 – Lettera di gratitudine.....	8
Attività 5 – iCollage	9
Attività 6 – La forza del carattere	9
Attività 7 – Bowling a columbine	11
Attività 8 – Palle al muro.....	13
Esperienze formative	15
Attività 9 - Merenda prodigiosa.....	15
Attività 10 – Cineforum positivo	16
Studio di caso: autoefficacia e atletica leggera	18
Contesto	19
Descrizione delle classi.....	20
Soluzione proposta	20
Soluzione adottata	20
Analisi della soluzione.....	22



Per concludere

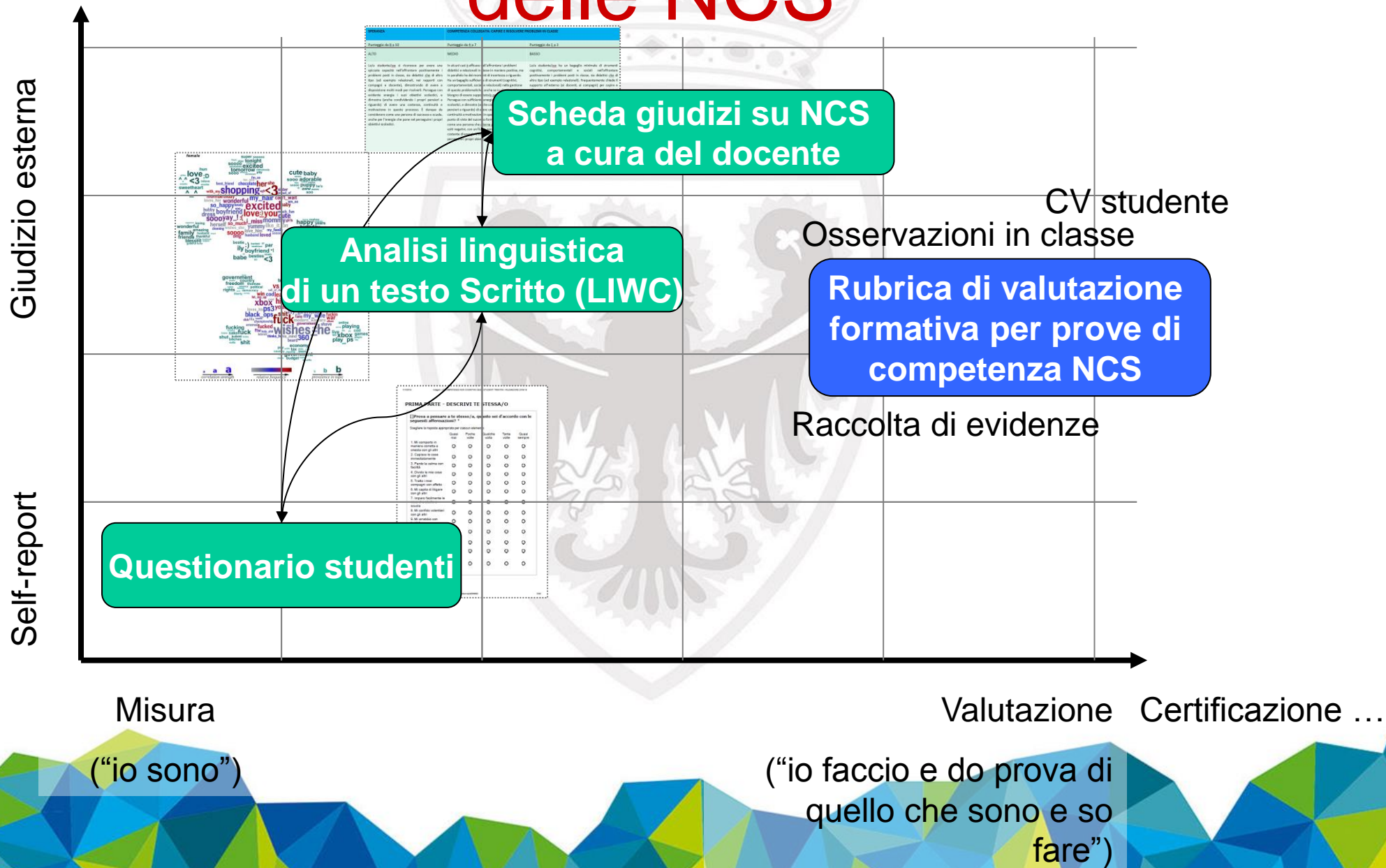
Insegnamento e valutazione delle NCS



Un approccio basato su evidenze

FASI	EVIDENZE
1. Le attività in classe hanno una maggiore probabilità di successo se vengono realizzate partendo dai dati raccolti sulla classe e sugli studenti.	<ul style="list-style-type: none">• Questionario studenti.• Scheda studenti a cura del docente.• Poster di classe.
2. Tale probabilità aumenta ulteriormente se le attività per lo sviluppo delle NCS vengono ripetute frequentemente in classe, con obiettivi di miglioramento.	<ul style="list-style-type: none">• Diario sperimentazione docente.
3. Le osservazioni in classe durante la sperimentazione consentono di dare un feedback ai docenti sull'applicazione delle attività NCS.	<ul style="list-style-type: none">• Osservazioni in classe.
4. Il monitoraggio dello sviluppo delle attività in classe è seguito dal docente, attraverso i feedback dati ai propri studenti.	<ul style="list-style-type: none">• Scheda studenti a cura del docente.• Poster di classe.

Dalla misura alla valutazione delle NCS



Grazie per l'attenzione!

- Dipartimento della Conoscenza, Ufficio per la Valutazione delle Politiche Scolastiche
- Project Manager: Francesco Pisanu
 - ✓ Email: francesco.pisanu@provincia.tn.it.
 - ✓ Telefono: 0461-647225

Strategie e attività

Guida Operativa

Personalità e apprendimento

Big 5 e strategie didattiche. Seminario del 7 dicembre 2018

Maurizio Gentile e Francesco Pisanu

*«Le uniche domande che contano sono quelle
che sanno rimanere senza risposta»*
Ivan Cotroneo

Sommario

Introduzione e significati.....	2
Correlazione tra rendimento scolastico e modello dei cinque fattori.....	4
Apprendimento e formazione della personalità.....	5
Auto-valutazione e feedback formativi	7
Attività 1 – Prima gli errori, poi il voto!	7
Attività 2 – Errori per imparare.....	10
Valutazione tra pari e routine di correzione.....	16
Attività 3 – Tu lo vedi? Io no!	16
Attività 4 – I tre semafori	17
Attività 5 – Che cosa mi è sfuggito?	18

Strategie, azioni, attività, esperienze formative

Guida Operativa

Educare il capitale psicologico nella scuola

Seminario del 18 gennaio 2019

Maurizio Gentile e Francesco Pisanu

*L'insegnante positivo è un ottimista per
cultura: ha imparato a guardare i ragazzi con
realismo positivo*

Sommario

Introduzione e significati.....	2
Modello educativo	2
Semplici gesti quotidiani e scambi comunicativi	4
Azione 1 – Saluti positivi	4
Azione 2 – Frasi pre-correttive.....	4
Azione 3 – Losada ratio	5
Esercizi ed attività	7
Attività 1 – Piano intelligente, risultato assicurato!	7
Attività 2 – What Went Well (WWW)	7

Strategie e attività

Strategia

1. Visione di **come le persone apprendono.**
2. Di **lungo respiro** e flessibili.
3. Implicano una scelta: «**perché le uso?**»
4. Applicabili a **più ambiti e contenuti** disciplinari.
5. Può essere articolata in **azioni.**

Strategie e attività

Attività

1. Combinazione di **contenuti** e **consegne** (operazioni).
2. Articolate in **fasi**.
3. Svuotate dei contenuti **si adattano** ad altre discipline.
4. Tante attività creano un **curricolo**.
5. **Nominare** le attività.

Che cosa è importante

1. Poca spiegazione
2. Tante consegne
3. Molta pratica guidata



Insegnamento e personalità

INTERVENTI SU COSCIENZIOSITÀ E APERTURA MENTALE



Significati

Descrizione della personalità secondo il modello dei cinque fattori (MCF)

Nome del fattore	Descrizione
Gradevolezza	<i>La persona è gentile, affettuosa, corretta, altruista, accomodante.</i>
Estroversione	<i>La persona è amichevole, entusiasta, ama parlare e stare in compagnia.</i>
Stabilità emotiva	<i>La persona è calma, positiva, non è scontrosa né litigiosa.</i>
Coscienti	<i>La persona è diligente, impegnata, fiduciosa, rispettosa.</i>
Apertura mentale	<i>La persona è curiosa, creativa, aperta intellettualmente.</i>



Strategie e BIG5

Valutazione tra pari e correzione

Black, P., Harrison, C., Lee, C., Marshall, B. & Wiliam, D. (2002). *Assessment for learning. Putting it into practice*. Berkshire: Open University Press.



...



...



..



....



....



Lavoro in coppia

- **Compito:** **Scambiarsi** gli scritti, **valutare** i lavori con la scheda, **consegnare** la scheda al compagno e giustificare i giudizi, il revisore **indichi** quali sono le parti dello scritto, il compagno le annoti e le **riscriva** nel testo.

Nome dell' autore	Nome del revisore
<p>Ha utilizzato i verbi più efficaci?</p> <p>😊 😐 😞</p> <p>Ha scritto l'idea principale?</p> <p>😊 😐 😞</p> <p>Ha sviluppato i dettagli dell'idea principale?</p> <p>😊 😐 😞</p> <p>Ha scritto e usato le parole correttamente?</p> <p>😊 😐 😞</p> <p>Ha usato la punteggiatura correttamente?</p> <p>😊 😐 😞</p>	
<p>Il revisore indichi quali sono le parti dello scritto da migliorare</p>	

Strategie e BIG5

Risolvere la dissonanza

Gentile, M. (2000). Motivare ad apprendere. *ISRE*, 7(2), p. 107-132.



..



...



..



...



....



- **Leggi** individualmente i due seguenti testi, cercando di capirne esattamente il senso:

Testo 1

Bebe Vio

Dentro di Bebe Vio il coraggio non ha mai cessato di ardere come una fiaccola. Perfino nei terribili giorni della guarigione dalla meningite che ha colpito Bebe a 11 anni. La malattia si era portata via parti preziose del corpo di Bebe, ma non aveva indebolito la forza d'animo di Bebe, per un anno ha seguito un percorso di riabilitazione ed è stata dotata di protesi idonee all'attività sportiva. Lo sport è il percorso che Bebe Vio ha scelto per dimostrare che tutti possono superare i limiti di un corpo gravemente danneggiato. Bebe è l'esempio vivente del fatto che si possono sconfiggere le difficoltà peggiori.

«Sono fiera di Bebe e di aver detto sì al coraggio e alla solidarietà».

Annotazioni

- **Sottolinea** con la matita le parole che, secondo te, rendono difficoltosa la lettura.
- **Sostituisci** quelle parole che hai sottolineato, con altre parole che rendano la lettura più scorrevole (annota le tue sostituzioni nello spazio bianco alla destra del testo).
- Infine **completa** la seguente frase: "Le sostituzioni che ho appena operato rendono la lettura più scorrevole **perché** ..."

di Steve.

Durante un discorso ai neolaureati Jobs ha pronunciato le seguenti parole "siate affamati, siate folli", infatti Steve Jobs è stato abbastanza folle e affamato da cambiare il mondo avendo in testa una cosa semplice come una mela.



- FASE 1: **LEGGERE** (10 minuti). A turno, **ciascuno di noi legge** 1) le parole che ha sottolineato e quelle che ha annotato nello spazio bianco alla destra del testo, e poi 2) la frase che ha completato.
- FASE 2: **SOTTOLINEARE** (10 minuti). Terminato questo giro di consultazioni, è necessario dividersi i compiti all'interno del gruppo: **a turno**, infatti, **uno di noi** (COLUI CHE CONTROLLA) ha il compito di controllare che i compagni rispettino alcuni comportamenti collaborativi intervenendo con frasi come *“evitiamo di sovrapporci!”*, oppure *“parliamo piano: saremo valutati su questo!”*; inoltre, orologio alla mano, deve tenere il tempo affinché questa fase si concluda in 10 minuti. **Il secondo** di noi (COLUI CHE PROPONE) raccoglie tutti e tre i fogli di lavoro individuale e, osservandoli con calma, propone le parole che devono essere sottolineate su questo foglio di lavoro di gruppo. **Il terzo** di noi (COLUI CHE TRASCRIVE E CHIEDE CHIARIMENTI), infine, sottolinea a matita su questo foglio le parole proposte dal compagno, e, se ha qualche dubbio sulle scelte fatte da quest'ultimo, può chiedergli spiegazioni attraverso domande (es. *“perché proponi di sottolineare questa parola anziché quest'altra?”*). Se il gruppo è formato da quattro, il compito del **terzo** di noi sarà soltanto quello di chiedere spiegazioni, e **il quarto** di noi sottolineerà a matita su questo foglio le parole proposte.
- FASE 3: **ANNOTARE** (10 minuti). A questo punto, a rotazione, ci scambiamo il ruolo e il materiale: chi nella fase precedente era COLUI CHE CONTROLLA ora diviene COLUI CHE PROPONE e quindi prende in mano i tre fogli del lavoro individuale; chi invece nella fase precedente era COLUI CHE PROPONE ora diviene COLUI CHE TRASCRIVE E CHIEDE CHIARIMENTI, e così via. Questa volta, però, non si tratta più di sottolineare le parole, bensì di annotare le nuove parole nello spazio bianco alla destra del testo delle favole.
- FASE 4: **COMPLETARE** (10 minuti). Infine, scambiandoci ancora una volta ruolo e materiale, procediamo a completare la frase lasciata in sospeso: COLUI CHE PROPONE, dopo aver riletto attentamente le tre frasi di ciascuno, propone la frase di gruppo, e i compagni eseguono i propri compiti.
- Abbiamo terminato il lavoro di gruppo, e abbiamo raggiunto lo scopo di aver analizzato insieme i due testi. Adesso il professore ci intervisterà, e chiederà ad uno di noi di esporre il lavoro di gruppo (sottolineare, annotare, completare): in base alla risposta, saremo valutati.



Strategie e BIG5

Accendere la creatività

826 Valencia (2017). *642 idee per scrivere*. Milano: L'ippocampo.



..



...



..



....



.....

Ti stai divertendo a costruire
castelli di sabbia sulla spiaggia
quando le onde depositano sulla
battigia un messaggio in bottiglia.
Lo tiri fuori: che cosa dice?

Un'anziana coppia ti ferma
per strada dicendoti che sembri
fatto apposta per...



Invece di una lampada dorata, trovi una torcia color argento
da quattro soldi. Quando premi il pulsante appare un piccolo genio.
"Hai la possibilità di cancellare tre cose. Quali sono?", ti domanda.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....



A una festa bevi un sorso di una bevanda color aranciata.
Ti fa pizzicare la lingua e per il resto della giornata non riesci
più a dire bugie o mezze verità. Come va quella giornata?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....





Antecedenti e spazio di lavoro

COMPRENDERE L'ESSENZA DEL CAPITALE PSICOLOGICO



Capitale psicologico

SPERANZA

EFFICACIA

RESILIENZA

OTTIMISMO



Tre importanti antecedenti


- 1 Interpretazione delle avversità
- 2 Le dinamiche di supporto sociale
- 3 Gli scambi comunicativi

L'interpretazione personale delle avversità

«Le convinzioni riguardo le avversità, no l'avversità in sé, provocano le emozioni conseguenti»

Seligman, 2011, p. 134;
Luthans, Youssef-Morgan, 2017

Situazione

- Siamo al IV° compito di matematica del IQ: piramidi
- Classe III di SSPG 
- Il Prof. usa per assegnare compiti e comunicare voti

Il Prof. Giglio esordisce così:



Martino legge il messaggio. Il ragazzo ha iniziato l'anno con il piede sbagliato: voti insufficienti nei primi 3 compiti. A metà novembre ha iniziato un programma di recupero che ha dato i primi frutti: 8 all'interrogazione, 7,5 al III compito. La tensione dell'attesa è alta.



Prof. Giglio Magico, 3G,
I.C. S. Vito al Tagliamento
15 ore fa

Allora, stò correggendo il compito di geometria, per ora vi posso dire che avete sbagliato i calcoli!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!! Le cose sono due:

- 1) quando fate i compiti a casa, contrariamente a quello che vi dico sempre, utilizzate la calcolatrice, e quindi è giusto perdere punti per errori di calcolo visto che non siete abituati
- 2) durante il compito non mantenete la giusta concentrazione per far bene i calcoli... e su questo si può intervenire solamente facendo tanti esercizi di calcolo a casa

Piace a 4 persone



Mettetevi nei panni di



- Qual è stata, secondo voi, la prima reazione del ragazzo?
- Quale pensiero ha preceduto la sua reazione?

Chi vuole condividere?



Prof. Giglio Magico, 3G,
I.C. S. Vito al Tagliamento
15 ore fa

Allora, stò correggendo il compito di geometria, per ora vi posso dire che avete sbagliato i calcoli!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!! Le cose sono due:
1) quando fate i compiti a casa, contrariamente a quello che vi dico sempre, utilizzate la calcolatrice, e quindi è giusto perdere punti per errori di calcolo visto che non siete abituati
2) durante il compito non mantenete la giusta concentrazione per far bene i calcoli... e su questo si può intervenire solamente facendo tanti esercizi di calcolo a casa

Piace a 4 persone



4



1

Martino decide di scrivere in chat privata al Prof. Giglio



Martino Melampo, 3G,
I.C. S. Vito al Tagliamento
15 ore fa

Prof. Potrei saper e il voto del mio compito sulle piramidi se lo ha corretto ?



Prof. Giglio Magico, 3G,
I.C. S. Vito al Tagliamento
15 ore fa

Allora, stò correggendo il compito di geometria, per ora vi posso dire che avete sbagliato i calcoli!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!! Le cose sono due:

- 1) quando fate i compiti a casa, contrariamente a quello che vi dico sempre, utilizzate la calcolatrice, e quindi è giusto perdere punti per errori di calcolo visto che non siete abituati
- 2) durante il compito non mantenete la giusta concentrazione per far bene i calcoli... e su questo si può intervenire solamente facendo tanti esercizi di calcolo a casa

Piace a 4 persone



L'interpretazione personale delle avversità

- Qual è stata, secondo voi, la prima reazione del ragazzo?
- Quale pensiero ha preceduto la sua reazione?

Chi vuole condividere?

Ecco la prima risposta del Prof. Giglio



Prof. Giglio Magico, 3G,
I.C. S. Vito al Tagliamento
11 ore fa

Ciao Martino , non so se mi
va di dirti il risultato del
compito

il motivo è semplice

L'interpretazione personale delle avversità



Martino Melampo, 3G,
I.C. S. Vito al Tagliamento
11 ore fa

Prof. Potrei saper e il voto del mio compito sulle piramidi se lo ha corretto ?

- Il Prof. lo richiama, esprime il suo dispiacere.
- Evidenzia le qualità del ragazzo e invita a puntare in alto.



Prof. Giglio Magico, 3G,
I.C. S. Vito al Tagliamento
11 ore fa

perchè non hai studiato bene dall'inizio dell'anno????

Sei un ragazzo che potrebbe puntare molto in alto... mi dispiace vederti galleggiare

promettimi che nel secondo quadrimestre punterai alto

L'interpretazione personale delle avversità



Martino Melampo, 3G,
I.C. S. Vito al Tagliamento
11 ore fa

Il Prof. Giglio comunica il voto



Prof. Giglio Magico, 3G,
I.C. S. Vito al Tagliamento
11 ore fa

Prof. Potrei saper e il voto del mio compito sulle piramidi se lo ha corretto ?

comunque, il compito è andato, hai preso 6 e 1/2

- Quale voto riceverà Martino viste le premesse?

Vediamo l'ultimo messaggio

L'interpretazione personale delle avversità



Prof. Giglio Magico, 3G,
I.C. S. Vito al Tagliamento
11 ore fa

- Rivediamo insieme tutto lo scambio.
- Nei panni di Martino:
 - Che interpretazione ha dato alle parole del Prof.?
 - Dove tenderanno i suoi pensieri? Su aspetti + o -?
 - Come risponderà Martino?

Un minuto per riflettere. Chi vuole condividere?

Ciao Martino, non so se mi va di dirti il risultato del compito

il motivo è semplice

perchè non hai studiato bene dall'inizio dell'anno????

Sei un ragazzo che potrebbe puntare molto in alto... mi dispiace vederti galleggiare

promettimi che nel secondo quadrimestre punterai alto

comunque, il compito è andato, hai preso 6 e 1/2

L'interpretazione personale delle avversità

- Che cosa Martino ha pensato prima di dare la risposta?
- Se e come si è attivato il suo CAPPESI?



Prof. Giglio Magico, 3G,
I.C. S. Vito al Tagliamento
11 ore fa



Martino Melampo, 3G,
I.C. S. Vito al Tagliamento
11 ore fa

Prof. Lei ha ragione mi sono un po' lasciato andare all'inizio, durante il secondo quadrimestre metterò l'impegno che ho messo in questi ultimi compiti e interrogazioni

Ciao Martino, non so se mi va di dirti il risultato del compito

il motivo è semplice

perchè non hai studiato bene dall'inizio dell'anno????

Sei un ragazzo che potrebbe puntare molto in alto... mi dispiace vederti galleggiare

promettimi che nel secondo quadrimestre punterai alto

comunque, il compito è andato, hai preso 6 e 1/2

Le dinamiche di supporto sociale

Situazione

«Il supporto sociale è un'importante componente per lo sviluppo del senso di efficacia e della resilienza. Contare su altri quando le risorse sono scarse o assenti può favorire ottimismo e speranza»

Luthan, Youssef-Morgan, 2017, p. 348

En. *Laudato si*, 141 –

EA. *Evangelii gaudium*, 237 , 210

- Siamo ad un Campo scuola con 45 adolescenti (I, II, III classe di SSPG).
- Uno degli obiettivi del Campo era insegnare il seguente principio: "Il tutto è superiore alla parte"
- Ispirati da un video della *Caritas Internazionale*, lo staff ha inventato un gioco: "**Merenda prodigiosa**"

Le dinamiche di supporto sociale

- La "metafora dei mestoli" è un antico racconto che richiama i temi della fame e della condivisione.
- Prestate attenzione alla dinamica.



Le dinamiche di supporto sociale

**Merenda
prodigiosa**

Un gioco per
attivare il CAPPSI
con un approccio
esperienziale

**RACCOGLIERE PER
IL PROPRIO POPOLO
IL MAGGIOR NUMERO
DI PEZZI D PANE**

Scopo del gioco

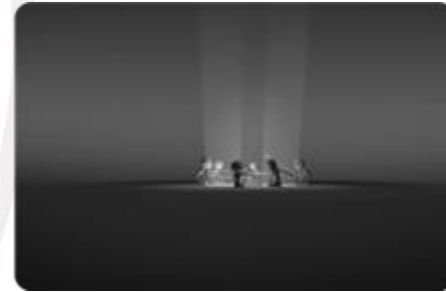


Le dinamiche di supporto sociale

Prima prova



Video
One Human Family
Food for All



Seconda prova



Risultati e riflessione

La
dinamica
del gioco



Le dinamiche di supporto sociale

A large red arrow pointing to the right, containing the text "Le regole del gioco".

Le regole del gioco

1. Un cesta con 45 pezzetti di pane
2. Cesta sullo sgabello
3. Mestoli lunghi
4. Ciotola a destra del giocatore (a sin. se mancino)
5. **Se cade la fetta il POPOLO ha perso il cibo**
6. **Una mano al mestolo, una dietro la schiena, seduti a gambe incrociate, dietro il segnaposto**
7. Con la Paletta **HELP** chiedi aiuto ai commissari ONU
8. A bassa voce **compagni e coordinatore** possono suggerire strategie
9. **TEMPI:** Prova 1, 5 min. / Video 1 min. / Prova 2, 5 min.

Le dinamiche di supporto sociale



Merenda prodigiosa

Un gioco di trasformazione delle relazioni

Prendete
nota di
quanto
osservate.

Possiamo
vederlo una
seconda
volta.



Le dinamiche di supporto sociale

CHE COSA CI INSEGNA MERENDA PRODIGIOSA?

A gruppi di **quattro** condividete le note personali.

Elaborate una sintesi di gruppo in base a questi punti:

- Che sensazioni hanno provato i giocatori durante **Prova 1**?
- Che cosa è cambiato nei giocatori in **Prova 2**?
- Cosa ha determinato il cambiamento?

Quali gruppi vogliono condividere?



Le dinamiche di supporto sociale

**Numero totale di pezzi di pane
inseriti nelle ciotole dei giocatori**

PROVA 1

PROVA 2

Prima di OFFALL

Dopo OFFALL

0 pezzi tot

9 pezzi tot



Le dinamiche di supporto sociale

**Antagonismo
causato da
scarse risorse
sociali ed
emozioni
negative.**

Supporto
sociale
insegnato
(modellamento)

Inibizione
CAPPSI

Scarso
RS

Attivazione
CAPPSI

Alto
RS



Losada ratio



1:3



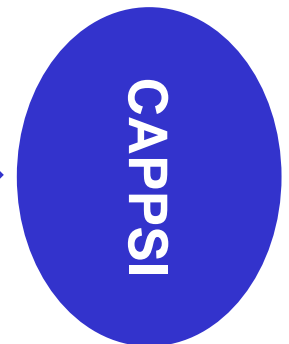
1:5



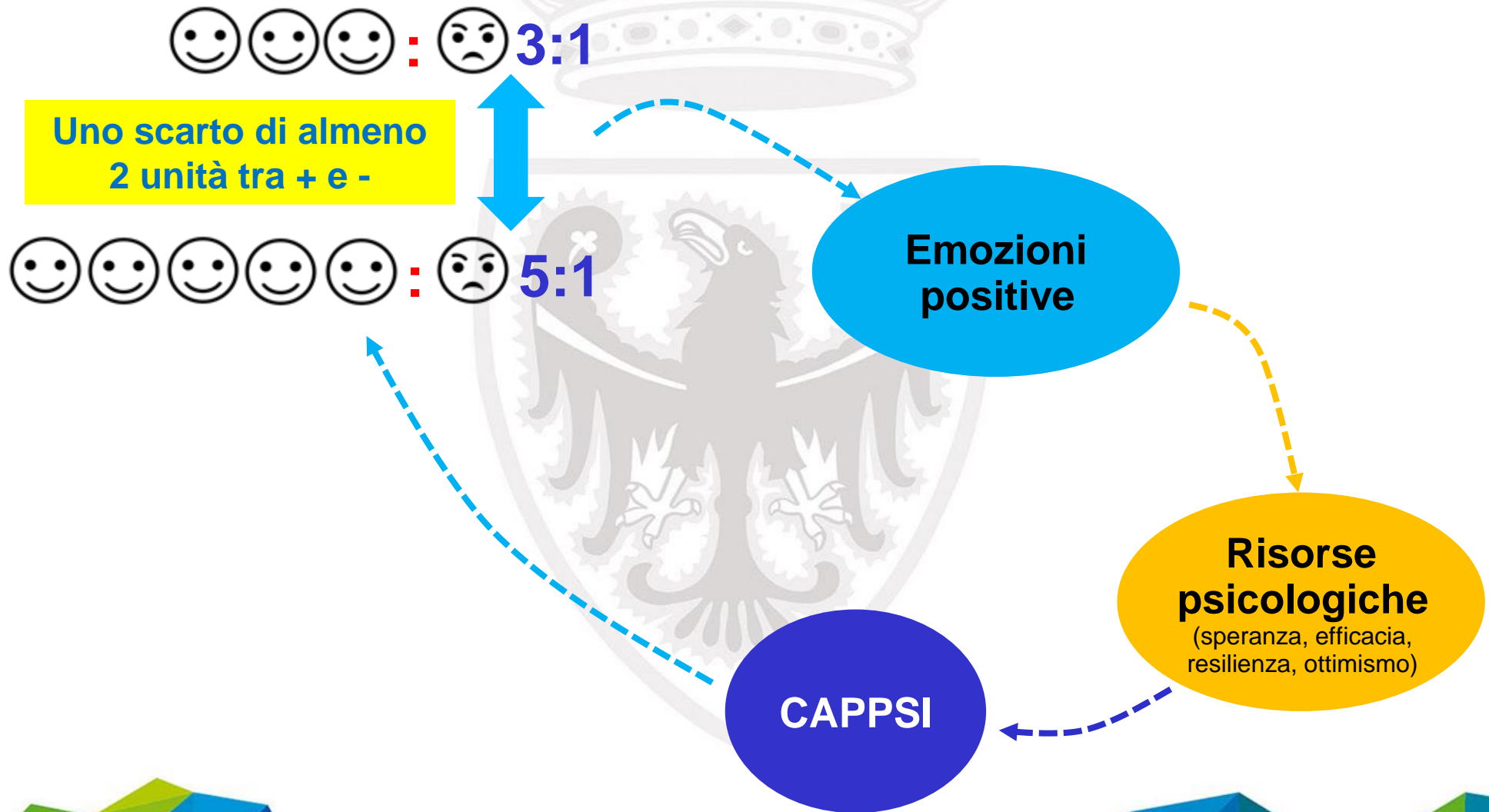
3:1



5:1



Gli scambi comunicativi



Gli scambi comunicativi

Attenzione a non esagerare

~~😊😊😊😊😊😊😊😊😊😊😊😊😊😊😊😊 : 😞 13:1~~





Promuovere il capitale psicologico

UN MODELLO EDUCATIVO



Un modello educativo

- Entrata, uscita, sulla porta, ecc.
- Messaggi, scambi comunicativi

Semplici gesti quotidiani

Esercizi ed attività

- In un curriculum
- In una materia/corso
- In un laboratorio

Esperienze formative

- Giornate a tema
- Campi scuola

«No sono solo uno studente, sono anche una persona»

- Alla prima ora aspettate i ragazzi sulla porta, salutateli con un sorriso o un gesto.
- Interessatevi di loro richiamando il positivo:
 - «Marta come è andata a danza?»
 - «Filippo, le ginocchia stanno un po' meglio?»
 - «Ragazzi domani compito di Mate: ansia? Che possiamo fare?»
 - «Che cosa avete fatto di bello ieri sera?»
 - «Che cosa è andato bene ieri?»

Gesti semplici, grande impatto

- Nelle conversazioni/discussioni con la classe o i singoli seguite il più possibile la **Losado ratio**:

😊😊😊 : 😞 3:1

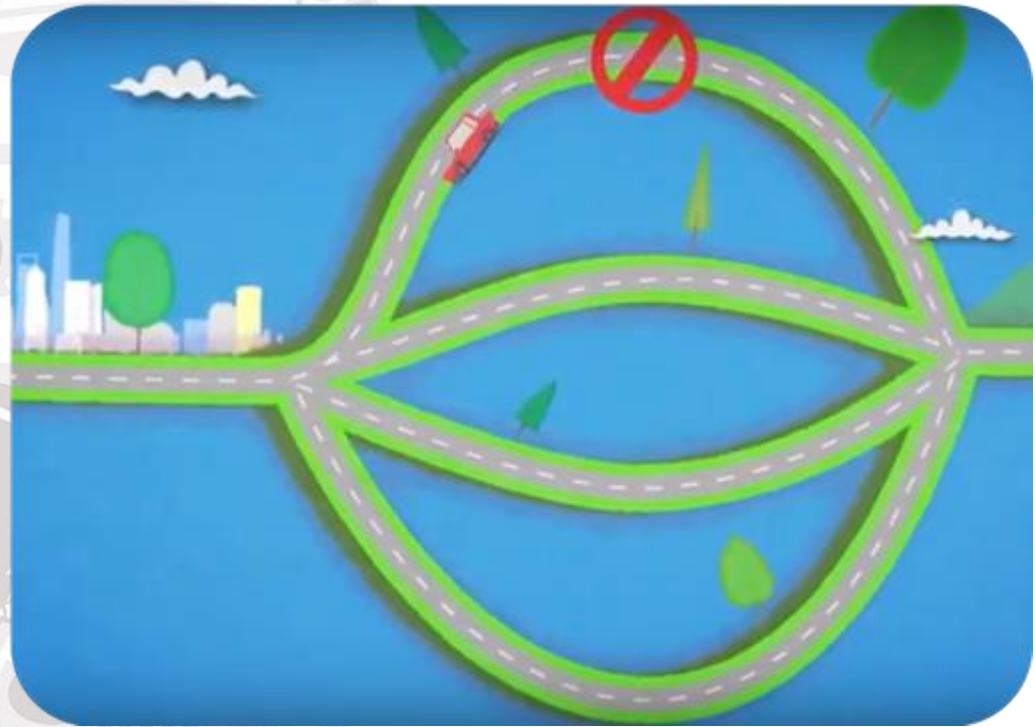
😊😊😊😊😊 : 😞 5:1

- Trasmettere elementi di calma prima di una lezione o di una verifica.
- **SORRIDERE.**

Esercizi ed attività

La **speranza** «è uno stato che riflette la convinzione che ciascuno può trovare delle vie per raggiungere gli obiettivi desiderati»

Ohlin, 2017



Una metafora per
spiegare la **SPERANZA**

Esercizi ed attività

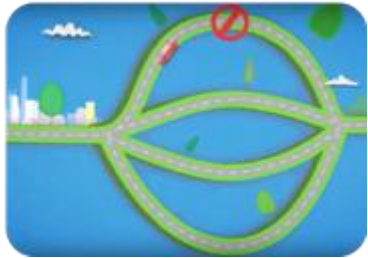
Il **senso di efficacia** è la convinzione di poter produrre un risultato desiderato in compiti specifici ricorrendo alle proprie capacità.

Bandura, 1977; Caprara et al, 2011.



Una metafora per spiegare
il **Senso di Efficacia**

Piano intelligente, risultato assicurato



Altre situazioni didattiche:

- percorso di orientamento
- recupero insufficienze
- preparazione verifica
- pianificazione lavoro di gruppo
- realizzazione di prodotti/progetti

1. Individua con la classe un obiettivo importante, ambizioso che vale la pena realizzare in un progetto durante l'anno scolastico.
2. Discuti come rendere lo scopo realistico, raggiungibile e misurabile.
3. Chiedi di redigere la lista degli ostacoli che possono impedire il raggiungimento dello scopo.
4. Chiedi di definire piani A, B, C, ecc. per il superamento degli ostacoli.
5. Chiedi di mettere in atto i piani e di valutare i risultati: «Hanno funzionato? Ci diamo un premio». «Non hanno funzionato? Ci premiamo lo stesso per averci PROVATO, non perdiamo la SPERANZA!»

WWW - What Went Well



Situazioni didattiche:

- **Italiano:** breve saggio auto-biografico, racconto, scrittura.
- **Italiano:** riflettere con la scrittura, esercitare la consapevolezza.
- **Inglese:** writing personal notes.
- **TD:** per incentivare la scrittura digitale e la condivisione delle esperienze.

Esercizio base

1. Chiedi ai ragazzi annotare tre eventi positivi (grandi o piccoli) accaduti ogni giorno per una settimana.
2. Alla fine della settimana chiedi di pubblicare su EDMODO un breve racconto che tiene conto di questi tre punti:
 - Perché queste cose sono accadute?
 - Che significato e importanza hanno per te?
 - Come puoi vivere ancora più cose positive per il futuro?

WDW - What Do Well



Situazioni didattiche:

- **Italiano:** breve saggio auto-biografico, racconto.
- **Inglese:** writing personal notes.
- **Cittadinanza e Costituzione:** insegnare gli elementi di base della buona convivenza.
- **TD:** per incentivare la scrittura digitale e la condivisione delle esperienze.

Esercizio avanzato

1. Chiedi ai ragazzi di fare tre azioni positive - o vivere tre interazioni positive - ogni giorno per 1 settimana.
2. Chiedi di realizzare tre braccialetti con strisce di stoffa bianca da indossare al polso come promemoria (In alternativa elastici colorati).
3. Con tre pennarelli di colore diverso chiedi di scrivere le tre parole chiave che possono riassumere le tre azioni/interazioni.
4. Alla fine della settimana chiedi di pubblicare su EDMODO un testo in cui raccontare che cosa è stato gratificante e quali punti di forza i ragazzi hanno riconosciuto di sé.